

Il fiume e la città

Una proposta dei bambini per ricostruire un rapporto perduto

Il ruolo del fiume è molto cambiato nella vita degli abitanti rispetto al passato. Il Comano aveva un ruolo produttivo: per il mulino, la filanda, la pesca, l'uso della vegetazione ripariale per attività artigianali; un ruolo di servizio: per lavare i panni (in paese si lavava direttamente sulle pietre del fiume, mentre il lavatoio era in località Borghetto), per il trasporto del legname, ecc.; una funzione ricreativa e sociale: il bagno, gli incontri romantici, il gioco. Oggi si apprezza solo il valore naturalistico-ambientale dei corsi d'acqua, per i quali si chiedono interventi di risanamento e bonifica.

Alcuni bambini conoscono bene il fiume perché appassionati di pesca. Altri hanno confessato di aver fatto di recente il bagno nel Comano, anche se inquinato. I bambini vorrebbero però che i due fiumi fossero più puliti e che fosse valorizzato anche l'impianto di risalita dei pesci presso la confluenza, vicino all'Albereta.

Alcuni bambini fanno riferimento all'argine del fiume per i loro giochi più avventurosi. *"Un posto segreto vicino a Dicomano dove vado spesso è l'argine del fiume dove, con i miei amici, abbiamo costruito un fortino. Con molta pazienza abbiamo ripulito con dei bastoni una specie di grotta naturale nascosta dalla vegetazione. Per arrivarci passiamo da alcuni viottoli che abbiamo ripuliti dai rovi per non bucarci. Molto spesso io e i miei amici andiamo nel fortino perché vogliamo stare un po' in pace a giocare. Intorno a questo posto ci sono degli alberi e noi ci arrampichiamo sopra."*

Altri frequentano un'altra zona dell'argine, dove ci sono grandi alberi su cui ci si può arrampicare e costruire capanne tra i rami. *"C'è un luogo vicino a casa mia a cui sono particolarmente affezionato, è vicino al fiume e ci sono tanti alberi, tante frasche, e tanti ramoscelli per giocare. In particolare c'è un albero su cui si può salire e con i suoi rami si può costruire una capanna. È un posto di ritrovo con i miei amici."*
Alcune bambine giocano a costruire passerelle in pietra per guardare il Comano.

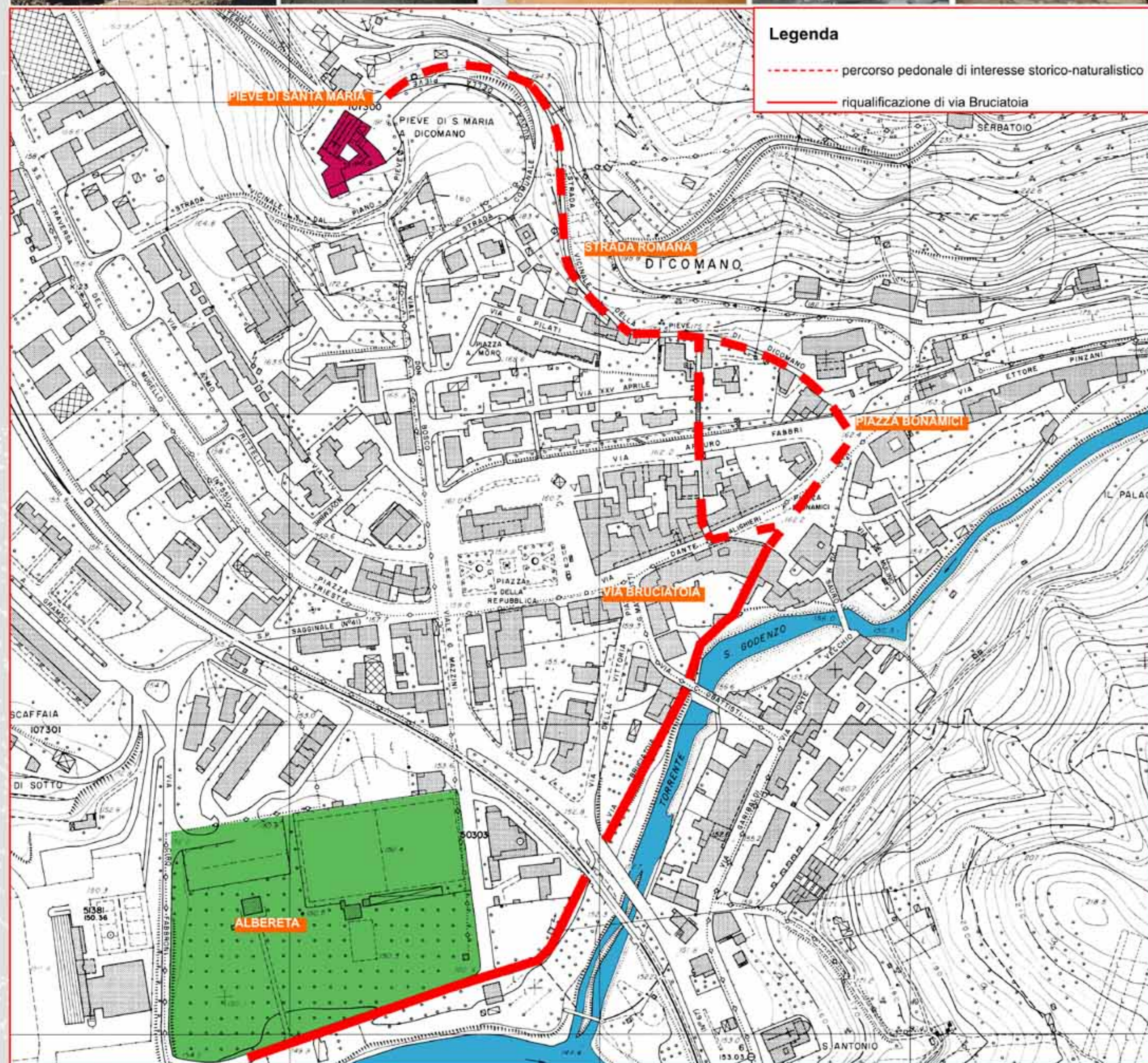
Dalle mappe affettive risulta che il luogo percepito come più bello del paese dai bambini è la zona intorno al Ponte Vecchio e lungo il Comano (via Bruciatoia) fino alla confluenza con la Sieve.

Sarebbe interessante riqualificare via bruciatoia e farne una elegante passeggiata lungo il fiume che si potrebbe collegare alla strada romana.

Classe IV-VA e IV-V B Scuola elementare Dicomano

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA ROMANA E DI VIA BRUCIATOIA.

Il progetto prevede la creazione di un percorso pedonale di interesse storico-naturalistico che connette la pieve con la via Bruciatoia passando per l'antico tracciato della strada romana e piazza Bonamici. Elemento centrale del progetto è la riqualificazione della via Bruciatoia come intervento di valorizzazione del torrente Comano e della percorrenza pedonale che connette il centro storico con il Parco dell'Albereta. Si prevedono opere di pavimentazione in pietra che riprendono il lastricato della strada romana, elementi di arredo per la sosta (panchine in legno, pergolati, ecc.), e un'illuminazione notturna che valorizzi il tracciato e il suo rapporto con il tessuto storico e il corso d'acqua. Si propone inoltre la risistemazione del tratto prospiciente la confluenza del Comano con la Sieve, con punti di sosta e di osservazione e come arrivo al Parco dell'Albereta.



Laboratorio dei bambini per il Piano Strutturale di Dicomano



Arch. Giovanni Allegretti

Progetto "Piano delle bambine e dei bambini":
Manuela Conti, Annalisa Pecoriello
Francesca Rispoli, Adalgisa Rubino

Gruppo di Progetto

Ufficio di piano	Collaboratori
<p>Coordinatore responsabile Giovanni Allegretti</p> <p>Aspetti paesaggistico-ambientali: Daniela Anceschi</p> <p>Processo di informatizzazione: Iaria Scatarzi</p> <p>Aspetti agronomico-forestali: Iaria Scatarzi Studio Progetto Ambiente - Alessandro Bartolozzi</p> <p>Aspetti geologici e idraulici: Pietro Accolti Gil, Nicoletta Mirco</p> <p>Aspetti infrastrutturali: Enrico Pastori</p>	<p>Criteri e metodi della rappresentazione e comunicazione dei patrimoni territoriali: Massimo Carta</p> <p>Ralazione sullo stato dell'ambiente Maria Luisa Diana, Roberta Procopio Maria Letizia Viti</p> <p>Analisi delle trasformazioni urbanistico-edilizie: Cecilia Berengo, Martina Celoni Mario Ghezzi, Chiara Nostrato, Nicola Salerni</p> <p>Aspetti socioeconomici e scenari strategici: Alberto Ziparo</p>

Per il Progetto "Piano delle bambine e dei bambini":
Manuela Conti, Annalisa Pecoriello
Francesca Rispoli, Adalgisa Rubino